

I ceo dicono che i licenziamenti sono colpa dell'IA. Ma secondo alcuni esperti stanno mentendo

2026-05-07 15:10:07 di Mary Whitfill Roeloffs

URL:<https://redazione.forbes.it/2026/05/07/ceo-licenziamenti-ia-esperti-aziende-mentono/>

Le aziende che implementano l'intelligenza artificiale sono state indicate come causa di più licenziamenti rispetto a qualsiasi altra motivazione per il secondo mese consecutivo ad aprile, secondo nuovi dati. Tuttavia, alcuni esperti hanno affermato di ritenere che le società tecnologiche — che usano questa giustificazione più di qualsiasi altro settore — stiano utilizzando l'IA come cortina fumogena per nascondere difficoltà interne più ampie.

Fatti chiave

- I datori di lavoro statunitensi hanno annunciato **83.387 tagli di posti di lavoro ad aprile**, in aumento del 38% rispetto a quelli registrati a marzo, secondo nuovi dati della società di servizi per il lavoro Challenger, Gray & Christmas.
- Di questi, **il 26% (ovvero 21.490 tagli) è stato attribuito all'intelligenza artificiale**, rendendo l'IA la principale motivazione dei licenziamenti per il secondo anno consecutivo e la terza causa principale dei piani di riduzione del personale nell'anno in corso.
- E mentre aziende come **Coinbase, Meta e Oracle** eliminano migliaia di posti di lavoro in nome dell'IA, alcuni ceo del settore tecnologico ed esperti hanno dichiarato di pensare che le imprese si stiano nascondendo dietro questa scusa (qui una cronologia dei licenziamenti tecnologici attribuiti all'IA).
- **Jason Droege**, ceo della società di infrastrutture IA Scale AI, il mese scorso [ha dichiarato](#) che gli amministratori delegati si stanno nascondendo dietro la “scusa” dell'IA per ridurre il personale e fare tagli che altrimenti verrebbero considerati un normale “ridimensionamento”.
- **Sam Altman**, all'inizio di quest'anno, [ha accusato](#) le aziende di fare “AI washing” dei licenziamenti, attribuendo all'intelligenza artificiale tagli che “avrebbero comunque effettuato”.
- In un'intervista a *Business Insider*, Torsten Slok, capo economista di Apollo, ha sostenuto che “è assolutamente possibile che aziende con performance deludenti stiano scaricando la colpa sull'IA... cercando di sfuggire alle proprie responsabilità”.

Contesto

Gli esperti del mercato del lavoro lanciano da tempo l'allarme sul fatto che l'IA possa sostituire posti di lavoro e ridurre la forza lavoro. Il miliardario **Dario Amodei**, fondatore e ceo del colosso dell'IA **Anthropic**, ha accusato le aziende di intelligenza artificiale e i funzionari governativi di “addolcire” la realtà secondo cui sono probabili eliminazioni di massa di posti di lavoro. Il miliardario **Jack Dorsey** [ha dichiarato](#) che i tagli nella sua azienda, **Block**, avevano l'obiettivo di integrare l'IA in team più piccoli e veloci, mentre il ceo dell'exchange crypto Coinbase, **Brian Armstrong**, ha detto che la sua azienda sta riducendo i team fino, in alcuni casi, a una sola persona, che ora dovrà svolgere il lavoro di molti grazie all'aiuto degli agenti IA. Negli ultimi tempi, i ceo tecnologici hanno avvertito che il middle management e i lavori impiegatizi saranno probabilmente i più vulnerabili nella “rinascita” dell'IA, e un recente sondaggio ha mostrato che un terzo della popolazione teme licenziamenti significativi dovuti alla sostituzione di ruoli da parte dell'intelligenza

artificiale. Altri, però, sostengono che i dipendenti che abbracciano l'uso dell'IA non abbiano nulla da temere. Il professor Morgan Frank della Stanford University [ha pubblicato](#) all'inizio di quest'anno uno studio che dimostra come gli stessi lavori oggi presi di mira per essere sostituiti dall'IA fossero già a rischio [prima del boom della tecnologia](#). **Marc Benioff**, ceo miliardario di Salesforce, ha dichiarato che la sua azienda sta assumendo 1.000 neolaureati e stagisti per “cavalcare la crescita esponenziale dell'IA”.

Dato sorprendente

L'Ufficio del Censimento degli Stati Uniti stima che [le aziende nelle aree ad alta concentrazione tecnologica](#) come San Francisco, Boston e Seattle stiano utilizzando l'IA a un ritmo molto più elevato rispetto al resto del Paese.

A margine

Le aziende del settore tecnologico hanno annunciato 33.361 tagli di posti di lavoro ad aprile, per un totale di 85.411 dall'inizio dell'anno — un aumento del 33% rispetto ai licenziamenti annunciati nello stesso periodo dell'anno scorso, secondo Challenger. Si tratta del numero più alto di licenziamenti nel settore tech registrato nei primi mesi dell'anno da diversi anni. Le condizioni economiche e di mercato restano la motivazione più citata per i tagli occupazionali nell'anno in corso, seguite da chiusure, IA e ristrutturazioni.